



Bando storico-artistico e culturale 2017
IV edizione

**il bene
torna
comune**

**La Fondazione CON IL SUD invita a presentare proposte
di progetti esemplari nelle regioni del Sud Italia**
(Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia)

Sommario

Sezione 1. Caratteristiche generali del bando	3
1.1. Premessa	3
1.2. Obiettivo	3
1.3. Ambiti di intervento e modalità di svolgimento del Bando	3
1.3.1. Tipologie di beni candidabili	3
1.3.2. Ambiti di intervento	4
1.3.3. Modalità generali di svolgimento	4
Sezione 2. Fase di 'selezione dei beni'	5
2.1. Procedura di selezione dei beni	5
2.1.1. Manifestazione di interesse	5
2.1.2. Sottoscrizione della convenzione	6
2.2. Caratteristiche dei beni e criteri di selezione	6
2.3. Modalità, scadenze e riferimenti	7
Sezione 3. Fase di 'selezione delle proposte di intervento'	8
3.1. Soggetti ammissibili	8
3.1.1. Il soggetto responsabile	8
3.1.2. Altri soggetti della <i>partnership</i>	8
3.2. Condizioni di ammissibilità delle proposte di progetto	9
3.3. Criteri per la valutazione	11
Sezione 4. Norme generali e contatti	12
4.1. Modalità di finanziamento	12
4.2. Modalità di presentazione delle proposte di progetto	13
4.3. Esito della selezione e norme generali	13
4.4. Contatti e FAQ	13

SEZIONE 1. CARATTERISTICHE GENERALI DEL BANDO

1.1. Premessa

I 'beni comuni' rappresentano una straordinaria opportunità di sviluppo sociale ed economico per i territori del Mezzogiorno. La Fondazione, fin dalla sua nascita, ha inteso valorizzare e rafforzare la 'vocazione' del terzo settore al loro utilizzo condiviso, a farne uno strumento di partecipazione delle persone alla vita di comunità, una opportunità di inclusione sociale dei soggetti deboli e un momento di crescita della dimensione economico-imprenditoriale degli enti non profit.

Con il presente Bando giunge alla quarta edizione la linea di intervento finalizzata alla valorizzazione dei beni di pregio storico, artistico e culturale e al loro utilizzo come momento di coinvolgimento delle comunità del Mezzogiorno nelle scelte che incidono sul proprio futuro.

Dopo l'esperienza del 2014 anche per questo bando la Fondazione intende investire sulla "fiducia di rete", chiedendo ad amministratori e proprietari di "aprire" i beni al maggior numero possibile di proposte di valorizzazione da parte del terzo settore e di affidare al procedimento di valutazione della Fondazione la scelta della migliore candidatura. In questo modo potrà trovare concreta applicazione il principio della coesione sociale e potrà continuare ad essere rafforzata la capacità delle organizzazioni di ascoltare la comunità e di proporre soluzioni migliorative per il proprio territorio.

La Fondazione mette a disposizione delle organizzazioni del terzo settore un importo massimo complessivo di **4 milioni di euro**, che sarà utilizzato in funzione della qualità delle proposte ricevute.

1.2. Obiettivo

Con il presente bando si intende rafforzare la capacità delle organizzazioni del terzo settore di trovare soluzioni efficaci alla valorizzazione dei beni storico-artistici e culturali, perseguendo, al tempo stesso, la massima condivisione del progetto di valorizzazione in seno alla comunità di riferimento e la continuità operativa nel tempo degli interventi.

Le organizzazioni dovranno quindi proporre soluzioni ed interventi rispettosi del significato e della storia dei beni, capaci di produrre reali utilità e concreti benefici alla comunità e, non ultimo, in grado di dare continuità al proprio operato in un arco di tempo ben più lungo di quello definito dal contributo della Fondazione.

1.3. Ambiti di intervento e modalità di svolgimento del Bando

1.3.1. Tipologie di beni candidabili

Ai fini della presente iniziativa sono considerati ammissibili solo immobili o loro porzioni¹.

Gli immobili candidati non devono essere già utilizzati o affidati a terzi e devono essere idonei per la realizzazione di attività socio-culturali, economicamente sostenibili, che potranno essere proposte per la loro valorizzazione.

Potranno essere prese in considerazione anche le aree archeologiche solo se adattabili, anche in termini di vincoli e di spazi disponibili, allo svolgimento di attività di carattere socio-culturale e comprensive di spazi coperti.

Potranno essere prese in considerazione chiese o edifici religiosi solo se non più adibiti al culto.

I beni dovranno inoltre essere di indiscusso valore storico, artistico e culturale: a tal fine saranno considerati tali tutti i beni per i quali sarà vigente, al momento della presentazione della candidatura, il vincolo secondo le normative in materia. In caso di assenza di vincolo, il pregio storico-artistico e culturale dovrà essere attestato da adeguata documentazione.

¹ Le porzioni potranno essere ammesse solo se dotate di adeguata autonomia rispetto al corpo di cui sono parte: dovranno quindi, come minimo, essere dotate di accesso autonomo e impianti (elettrico, riscaldamento, acqua, bagni) di propria pertinenza.

Non saranno considerati ammissibili i beni immateriali. Non saranno ammessi, inoltre: ruderi, giardini, parchi, cave, piazze, cimiteri, sorgenti, terreni o altri beni ritenuti non idonei, per conformazione o destinazione d'uso, allo svolgimento delle attività previste nel presente Bando.

In ogni caso, il costo degli interventi di ristrutturazione e adeguamento degli immobili dovrà essere compatibile con le risorse disponibili.

1.3.2. Ambiti di intervento

I progetti di valorizzazione dovranno prevedere, nel pieno rispetto della tutela della integrità del valore storico e artistico dei beni, interventi di valorizzazione in grado di dare continuità alla vocazione storica del bene o di assegnare ad essi una nuova lettura innovativa.

Non potranno essere considerati ammissibili interventi contrari all'uso e alla destinazione previste nei vigenti regolamenti o piani urbanistici.

Saranno considerate particolarmente meritevoli le proposte in grado di:

- integrare i progetti di valorizzazione con interventi di inclusione sociale;
- prendere in considerazione, dandone adeguata lettura e testimonianza, i bisogni della comunità di riferimento e le valutazioni da essa espresse;
- garantire profili di continuità e sostenibilità sul piano operativo ed economico.

1.3.3. Modalità generali di svolgimento

Il Bando è svolto in due fasi distinte e successive.

Nella prima fase ('procedura di selezione dei beni') la Fondazione procederà, sulla base delle candidature pervenute, a selezionare i beni con caratteristiche coerenti con le finalità del presente Bando e a pubblicare un'adeguata documentazione che consenta agli enti del terzo settore di elaborare le proprie idee di intervento su di essi.

Nella seconda fase ('selezione delle proposte di intervento') la Fondazione raccoglierà le proposte formulate dagli enti del terzo settore e procederà, secondo le proprie metodologie di valutazione, alla definizione di una graduatoria dei progetti pervenuti. Nel limite delle risorse complessivamente disponibili, per ogni bene sarà sostenuto il progetto che abbia ottenuto la migliore valutazione, comunque non inferiore a 60/100.

SEZIONE 2. FASE DI 'SELEZIONE DEI BENI'

2.1. Procedura di selezione dei beni

La prima fase del Bando, denominata 'procedura di selezione dei beni', è dedicata alla individuazione dei beni di interesse storico, artistico e culturale che, nella fase successiva del Bando ('selezione delle proposte di intervento'), potranno essere oggetto delle proposte di valorizzazione da parte degli enti del terzo settore. Durante la 'procedura di selezione dei beni' tutti i soggetti (persone fisiche e giuridiche, enti pubblici e privati), che dispongano della legittima ed effettiva proprietà di uno o più beni immobili aventi le caratteristiche richieste al paragrafo 2.2, potranno procedere a candidarli.

Per ogni bene candidabile, la procedura di selezione prevede che il proprietario invii alla Fondazione una manifestazione di interesse, una scheda tecnica del bene (Allegato A) e un'ulteriore documentazione da allegare. Qualora la valutazione del bene candidato dia un esito positivo, si procederà alla sottoscrizione di una convenzione tra Fondazione e proprietario.

Ogni ente o persona potrà candidare anche più beni, utilizzando un'unica manifestazione di interesse e allegando la relativa documentazione fotografica e tecnica richiesta per ognuno dei beni candidati.

Le candidature dei beni potranno essere inoltrate fino al **30 marzo 2018**.

La Fondazione si riserva di chiudere in anticipo il periodo di candidatura qualora fosse raggiunto un numero sufficiente di beni selezionati.

2.1.1. Manifestazione di interesse

La candidatura deve essere presentata, rispettando tutti i requisiti previsti, mediante l'invio agli uffici della Fondazione della 'manifestazione di interesse' (utilizzando l'apposito modello scaricabile dal sito www.fondazioneconisud.it).

Con la sottoscrizione della manifestazione d'interesse, il proprietario:

- manifesta esplicitamente il proprio interesse ad aderire alla procedura prevista dal Bando, che prevede, tra le altre cose, di riservare alla Fondazione l'onere e il diritto di individuare il miglior progetto di intervento di valorizzazione del bene e di selezionare, di conseguenza, l'organizzazione del terzo settore a cui il proprietario stesso dovrà concedere l'utilizzo del bene per almeno 10 anni;
- dichiara che l'immobile candidato non è già utilizzato e non è ancora stato affidato a terzi;
- accetta che, in caso di selezione dell'immobile da parte della Fondazione, verrà formalizzata, attraverso la sottoscrizione di una convenzione, l'effettiva disponibilità del bene per le finalità previste dal Bando, ai fini del suo inserimento in una lista dei beni la cui valorizzazione sarà promossa dal Bando in una fase successiva (fase di selezione delle proposte di intervento);
- indica le attività che le organizzazioni del terzo settore non potranno proporre di svolgere nel bene immobile candidato;
- indica il canone annuale che l'organizzazione eventualmente assegnataria dovrà corrispondere, fissato per un periodo pari ad almeno 10 anni;
- si impegna a detrarre, dal pagamento del canone proposto al punto precedente, l'importo previsto per le ristrutturazioni e gli adeguamenti strutturali per un periodo sufficiente a riassorbire il costo sostenuto dall'affidatario;
- si impegna, in caso di esito positivo della procedura di selezione del bene candidato, alla pubblicità dei dati inerenti il bene stesso e a consentire, secondo le modalità che saranno concordate, l'accesso fisico (sopralluogo) al bene immobile a tutte le organizzazioni che intendano presentare un progetto di valorizzazione;
- si impegna a non prendere parte ad alcuna *partnership* che presenterà una proposta di progetto in risposta al Bando;

- manifesta la propria consapevolezza che non potrà intervenire per orientare la scelta della Fondazione relativamente al finanziamento della proposta di progetto da realizzare nel bene;
- manifesta la disponibilità, laddove necessario, a mettere in atto le procedure utili per la modifica della categoria catastale prevista, nel caso in cui questa non fosse idonea a consentire la realizzazione delle attività previste dal progetto;
- accetta, mediante la sottoscrizione del punto "Dichiarazioni, Sottoscrizioni e Privacy" presente all'interno dell'allegato A, tutte le condizioni previste dal presente Bando e dai suoi allegati, nonché l'insindacabile e inappellabile decisione della Fondazione.

Alla manifestazione di interesse dovranno essere allegati, per ognuno dei beni candidati, i seguenti documenti:

- allegato A - Scheda tecnica del bene immobile (scaricabile dal sito www.fondazioneconisud.it);
- visura catastale con evidenza dei dati tecnici e identificativi dell'immobile;
- planimetria catastale con evidenza, in caso di porzione, delle aree di interesse e dei relativi accessi;
- documentazione fotografica (minimo 6 foto per ogni bene immobile candidato);
- planimetria in cui siano riportati i punti da cui sono state scattate le foto;
- documentazione di supporto che attesti la rilevanza storico-artistico-culturale dei beni immobili oggetto di intervento ed il legame con il territorio di riferimento (ad esempio, dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, D. Lgs 42/2004 e succ. mod.);
- nel caso in cui siano necessari interventi di riqualificazione/ristrutturazione dei beni, stima dei relativi costi redatta sotto forma di computo metrico e sottoscritta da un tecnico abilitato.

Appena ricevuta la manifestazione d'interesse e la relativa documentazione allegata, gli uffici della Fondazione procederanno all'esame di ammissibilità della candidatura.

Qualora il bene risulti ammissibile gli uffici della Fondazione effettueranno un approfondimento (anche telefonico) e un eventuale sopralluogo del bene immobile candidato.

La valutazione della Fondazione terrà conto dei criteri previsti al paragrafo 2.2.

2.1.2. Sottoscrizione della convenzione

A tutti i proprietari di beni candidati verrà dato riscontro degli esiti della prima fase del bando.

Nel caso in cui la selezione abbia avuto esito positivo, la Fondazione proporrà al proprietario di sottoscrivere una convenzione (come all'allegato 'Schema di convenzione' scaricabile dal sito www.fondazioneconisud.it) che prevede, in particolare, l'impegno a rispettare la procedura prevista per la seconda fase del Bando ('selezione delle proposte di intervento') e a concedere, mediante sottoscrizione di regolare contratto di affitto (il cui testo standard deve essere allegato alla convenzione come sua parte integrante), il bene immobile per un periodo di almeno 10 anni all'ente del terzo settore che risultasse eventualmente assegnatario del contributo della Fondazione.

Nel caso in cui il proprietario sia un'amministrazione pubblica, l'accordo potrà essere sottoscritto solo in presenza delle delibere della Giunta e del Consiglio e dei pareri positivi delle funzioni o degli altri enti eventualmente competenti (demanio, ragioneria, ufficio tecnico, etc.).

2.2. Caratteristiche dei beni e criteri di selezione

I beni immobili candidati ai bandi saranno selezionati sulla base dei seguenti i requisiti:

- a. effettiva rilevanza storica, artistica e culturale: non potranno essere ammessi alla procedura beni di cui non sia attestata tale rilevanza²;

² Presenza del vincolo o in alternativa di adeguata documentazione che evidenzi la rilevanza storico artistica e culturale del bene immobile candidato.

- b. condizioni generali del bene³: saranno selezionati solo i beni che necessitino di interventi di ristrutturazione e adeguamento compatibili con le risorse disponibili;
- c. posizione del bene e contesto in cui è inserito: saranno selezionati solo i beni che diano adeguate garanzie in merito alle potenzialità in termini di attrattività e ubicazione nel contesto urbano o rurale;
- d. potenzialità di utilizzo: saranno maggiormente premiati i beni per i quali la proprietà consente un'ampia gamma di attività;
- e. accessibilità e fruibilità: il bene, anche tenendo conto delle risorse disponibili per la ristrutturazione e l'adeguamento, dovrà dare adeguate garanzie per la sua accessibilità e fruibilità da parte di tutti i cittadini, senza alcuna forma di discriminazione; inoltre, il bene dovrà essere pienamente compatibile con le tipologie di attività che il proprietario consente di svolgere;
- f. congruità del canone richiesto: nella valutazione generale si prenderà in considerazione l'importo richiesto come canone d'affitto, tenendo anche conto del fatto che il bene è destinato all'utilizzo prevalente da parte di organizzazioni non profit;
- g. coerenza della programmazione urbanistica, della destinazione d'uso e dei vincoli rispetto alle possibilità d'uso del bene.

2.3. Modalità, scadenze e riferimenti

Gli enti proprietari potranno candidare i beni utilizzando e completando l'apposita documentazione allegata e inviandola all'indirizzo iniziative@fondazioneconilsud.it.

La Fondazione esaminerà le candidature non appena saranno state inviate e procederà all'esame nei tempi compatibili con la valutazione delle richieste.

Tutta la 'procedura di selezione dei beni', comprensiva della sottoscrizione della convenzione di cui al par. 2.1.2, dovrà in ogni caso concludersi, in ogni sua parte, entro il **termine ultimo** che la Fondazione provvederà a comunicare ai soggetti interessati in caso di esito positivo della procedura di valutazione (orientativamente non più di 40 giorni). Scaduto tale termine senza che il proprietario abbia proceduto alla sottoscrizione della convenzione, la procedura dovrà considerarsi conclusa e il bene candidato non ammesso ai fini della seconda fase.

Qualora il processo di candidatura si concluda con successo, il bene sarà immediatamente inserito nell'apposito elenco predisposto dalla Fondazione e pubblicato *on line* sul sito www.ilbenetornacomune.it.

Il bene sarà, quindi, disponibile per i sopralluoghi e l'elaborazione di proposte di valorizzazione da parte delle organizzazioni del terzo settore interessate.

³ In ogni caso non potranno essere ammessi beni che richiedano ristrutturazioni ed adeguamenti di importo superiore ad euro 250.000 (cioè eccedente il 50% del contributo massimo previsto).

SEZIONE 3. FASE DI 'SELEZIONE DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO'

Il presente Bando, nella seconda fase di 'selezione delle proposte di intervento', offre la possibilità a *partnership* costituite da almeno tre soggetti ('soggetti della *partnership*') che assumano un ruolo attivo nella co-progettazione e nell'implementazione del progetto, di proporre la valorizzazione, in un'ottica di uso comune e di restituzione alla collettività, di uno dei beni pubblicati sul sito www.ilbenetornacomune.it, per i quali si sia conclusa con successo la procedura di candidatura prevista nella prima fase di 'procedura di selezione dei beni'.

Ogni *partnership* individua un soggetto ("soggetto responsabile") che, oltre a coordinare i rapporti tra i diversi soggetti della *partnership* con la Fondazione, anche in termini di rendicontazione, riceverà l'effettiva disponibilità del bene immobile oggetto di intervento.

La Fondazione comunicherà sul proprio sito la data a partire dalla quale sarà possibile presentare proposte di intervento sui beni immobili selezionati al termine della prima fase.

3.1. Soggetti ammissibili

3.1.1. Il soggetto responsabile

Il soggetto responsabile è l'unico soggetto legittimato a presentare proposte di progetto.

Deve essere un'organizzazione senza scopo di lucro nella forma di:

- associazione (riconosciuta o non riconosciuta);
- cooperativa o consorzio sociale⁴;
- ente ecclesiastico;
- fondazione;
- impresa sociale (nelle diverse forme previste dalla L.106/2016).

Alla data di pubblicazione del presente Bando, il soggetto responsabile deve:

- a) svolgere attività coerenti con la missione della Fondazione;
- b) essere costituito, da almeno due anni, in forma di atto pubblico oppure di scrittura privata autenticata o registrata;
- c) essere composto in prevalenza da persone fisiche e/o da associazioni, cooperative sociali o loro consorzi, imprese sociali, enti ecclesiastici e/o fondazioni (non di origine bancaria);
- d) avere la sede legale e/o operativa⁵ nella provincia in cui è localizzato il bene per cui viene candidata la proposta di progetto.

Alla data di scadenza del presente Bando, il soggetto responsabile deve:

- a) aver presentato una sola proposta di progetto. Nel caso di presentazione di più proposte da parte di uno stesso soggetto responsabile, queste verranno tutte considerate inammissibili;
- b) non avere progetti in corso finanziati dalla Fondazione, in qualità di soggetto responsabile.

3.1.2. Altri soggetti della *partnership*

I partenariati proponenti dovranno prevedere come minimo la partecipazione di altri due soggetti, di cui almeno uno appartenente al mondo del volontariato e/o del terzo settore (costituito in una delle forme previste nel paragrafo 3.1.1).

I soggetti della *partnership* non afferenti al mondo del volontariato e/o del terzo settore, potranno appartenere a quello delle istituzioni, dell'università, della ricerca e al mondo economico. La partecipazione, in qualità di componenti della *partnership*, di soggetti profit, dovrà essere ispirata non alla ricerca del

⁴ Laddove sia prevista la gestione di attività e/o di quote del contributo da parte delle cooperative consorziate, queste dovranno necessariamente essere presenti nel partenariato.

⁵ In caso di sede operativa, questa dovrà essere dimostrata attraverso apposita documentazione ufficiale (es. Visura Camerale da parte della CCIAA, Interrogazione Dati Anagrafici o Cassetto fiscale dell'Agenzia dell'Entrate).

profitto, ma all'apporto di competenze e risorse finalizzate alla crescita e allo sviluppo del territorio e della società locale.

Sarà valutato positivamente il coinvolgimento di soggetti che dimostrino competenza ed esperienza sia nell'ambito che nel territorio di intervento, nonché pregresse esperienze di collaborazione con gli altri soggetti del partenariato.

Al fine di favorire lo scambio di esperienze e di buone prassi fra le varie realtà territoriali, la partnership potrà prevedere anche il coinvolgimento di enti le cui sedi (legali e/o operative) siano al di fuori della regione di intervento.

I proprietari dei beni selezionati non potranno aderire ad alcuna partnership che presenti una proposta di riqualificazione e di rivalutazione dell'immobile di cui detengono la proprietà.

3.2. Condizioni di ammissibilità delle proposte di progetto

Sono considerate ammissibili le proposte di progetto che rispettino tutti i seguenti requisiti:

- siano inviate, esclusivamente *on line*, alla Fondazione entro le **ore 13:00 del 25 ottobre 2018**, debitamente compilate in tutte le loro parti, e comprendano tutti i seguenti documenti:
 - allegati di anagrafica:
 - a) atto costitutivo (nella forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata) e statuto del soggetto responsabile;
 - b) ultimi due bilanci d'esercizio (o rendiconti finanziari) approvati del soggetto responsabile;
 - c) documentazione ufficiale (es. visura camerale da parte della CCIAA, dichiarazione unità produttive dell'Inail, interrogazione dati anagrafici o cassetto fiscale dell'Agenzia delle Entrate) che attesti la presenza di una sede (legale e/o operativa) del soggetto responsabile nella provincia in cui è localizzato il bene immobile oggetto di intervento, da prima della pubblicazione del Bando;
 - allegati di progetto:
 - d) i 3 curriculum vitae (massimo 3 pagine ciascuno) delle seguenti figure chiave coinvolte nella gestione e nello svolgimento del programma: il responsabile del coordinamento del progetto, il responsabile della rendicontazione, il responsabile della comunicazione;
 - e) il piano di sostenibilità economica incluso nel formulario fornito sulla piattaforma informatica Chàiros;
 - f) solo nel caso in cui nel budget della proposta di progetto siano inseriti costi per interventi o investimenti con finalità produttive, compresi gli interventi di riqualificazione o ristrutturazione di beni immobili, il progetto di fattibilità tecnica ed economica (come previsto dal D. lgs. 50/2016) delle strutture e degli impianti, redatto e firmato da un tecnico professionista, che definisca in modo accurato tutti i costi legati agli eventuali interventi di ristrutturazione⁶, di adeguamento⁷ e di investimento produttivo proposti sul bene oggetto di intervento⁸.
La durata dei lavori di ristrutturazione e/o adeguamento non potrà essere superiore ai 12 mesi. Le altre attività previste non potranno essere avviate, se non in minima parte, e con la preliminare autorizzazione degli uffici della Fondazione, prima della conclusione dei lavori, pena la non riconoscibilità dei costi rendicontati;

Costituisce condizione di ammissibilità all'Iniziativa la presentazione di tutti i summenzionati documenti, sia di anagrafica che di progetto;

⁶ Spese di ristrutturazione: si fa riferimento all'insieme dei costi necessari per il ripristino e la messa a norma dell'edificio.

⁷ Spese di adeguamento: si fa riferimento ai costi legati alle modifiche strutturali (comprendive di macchine e impianti ancorati a terra) strettamente necessarie per adattare l'immobile all'avvio e alla realizzazione delle attività progettuali previste nella proposta.

⁸ Qualora all'interno delle spese per interventi o investimenti con finalità produttive non siano previsti anche costi per interventi di riqualificazione/ristrutturazione di beni immobili, sarà sufficiente allegare il relativo computo estimativo.

- siano presentate da *partnership* costituite da almeno tre soggetti, così come previsto al punto 3.1 e relativi sotto-paragrafi, e siano complete delle relative schede di partenariato debitamente compilate *on line*;
- prevedano la realizzazione di interventi coerenti con gli obiettivi e gli ambiti di intervento indicati nei paragrafi 1.2 e 1.3;
- prevedano la realizzazione dell'intervento su uno solo dei beni immobili individuati nell'elenco pubblicato sul sito www.ilbenetornacomune.it e, di conseguenza, prevalentemente nei territori in cui questo è localizzato;
- richiedano un contributo da parte della Fondazione non superiore a 500.000 euro;
- prevedano una quota di co-finanziamento, costituita interamente da risorse finanziarie⁹, pari ad almeno il 20% del costo complessivo del progetto, indicando le fonti del finanziamento;
- prevedano che, del contributo richiesto, una quota non superiore al 50% sia destinata alla copertura dei costi di ristrutturazione, restauro, adeguamento e investimento produttivo¹⁰;
- abbiano una durata complessiva prevista non inferiore a 24 mesi e non superiore a 48 mesi¹¹.

Le proposte di progetto sono, inoltre, considerate non ammissibili in uno dei seguenti casi:

- siano dirette prevalentemente ad attività di studio e ricerca;
- siano presentate da persone fisiche, enti pubblici, partiti politici, organizzazioni sindacali, associazioni di categoria, soggetti che a vario titolo svolgono propaganda politica nonché attività in contrasto con la libertà e la dignità della persona ovvero da soggetti che possono distribuire utili o destinare il patrimonio a finalità lucrative;
- prevedano costi per l'acquisto o la costruzione di infrastrutture fisiche immobiliari;
- richiedano contributi per la gestione ordinaria delle attività svolte da uno qualsiasi dei soggetti della *partnership*;
- possano generare impatti ambientali negativi, ovvero non garantiscano il rispetto del patrimonio naturale, ambientale e culturale.

La Fondazione è, in ogni caso, dotata di assoluta discrezionalità nella valutazione in ordine alla sussistenza e/o rilevanza dei requisiti di ammissibilità e non ammissibilità di cui ai paragrafi 3.1, 3.2, 3.3 e relativi sotto-paragrafi.

⁹ Non contribuiscono alla quota parte del cofinanziamento le valorizzazioni di beni mobili o immobili o dell'agire volontario, mentre le risorse umane retribuite e impiegate nel progetto possono rientrare fra i costi complessivi del progetto e contribuire, in quota parte, al cofinanziamento.

¹⁰ Cfr. *supra* note n. 6, 7 e 8. Per costi di 'investimento produttivo' si intendono tutte le spese destinate all'acquisto di beni durevoli.

¹¹ La durata dei lavori di ristrutturazione e di restauro non potrà superare 12 mesi e le altre attività previste non potranno essere avviate, se non in minima parte, prima della conclusione dei lavori, pena la non riconoscibilità dei costi rendicontati.

3.3. Criteri per la valutazione

La Fondazione, nel processo di analisi ed esame delle proposte di progetto ricevute e di attribuzione dei contributi, ferma restando la propria assoluta discrezionalità al riguardo, farà riferimento ai criteri di valutazione di seguito elencati.

Verranno valutati positivamente, ai fini dell'eventuale assegnazione del contributo, i progetti che:

- a) dimostrino coerenza con gli obiettivi e gli ambiti di intervento del Bando, come in particolare definiti nei paragrafi 1.2 e 1.3.

A tal fine, saranno positivamente giudicate le proposte in grado di garantire la valorizzazione dell'immobile e la sua 'restituzione' alla comunità di appartenenza, attraverso la definizione di idonee attività che tengano conto del contesto urbanistico ed edilizio e dei fabbisogni sociali e culturali del territorio circostante, e caratterizzate dalla chiara definizione:

- degli obiettivi qualitativi e quantitativi, in particolare con riferimento alla valorizzazione dei beni immobili e all'impatto atteso sulla comunità di riferimento;
 - di percorsi finalizzati allo sviluppo delle autonomie e dell'inclusione sociale;
 - dei processi di coinvolgimento attivo della comunità territoriale;
- b) dimostrino un'approfondita conoscenza del contesto, individuando in modo chiaro e dettagliato i bisogni su cui si intende intervenire e che evidenzino, rispetto ad eventuali attività di carattere imprenditoriale, una credibile conoscenza dei limiti e delle potenzialità del mercato di riferimento nel quale si intende operare;
- c) prevedano interventi supportati da una chiara strategia in risposta ai problemi e ai bisogni individuati e rispetto all'impatto atteso. In particolare saranno ben valutate le proposte in grado di identificare chiaramente i vincoli normativi e le autorizzazioni necessarie per svolgere le attività previste e di sviluppare una coerente strategia al fine di superare i vincoli e di ottenere le autorizzazioni;
- d) propongano modalità di intervento efficaci in grado di generare concreti effetti positivi, in termini di sviluppo socio-economico, sul territorio in cui è previsto l'intervento;
- e) prevedano una partnership:
- competente e dotata delle necessarie esperienze e professionalità nei settori di intervento proposti, anche in termini di accompagnamento alla gestione delle eventuali attività imprenditoriali o commerciali previste nel progetto;
 - trasparente ed affidabile nelle sue diverse componenti;
- f) favoriscano la costruzione di legami di fiducia e lo sviluppo di reti relazionali tra una molteplicità di soggetti, pubblici e privati, della realtà territoriale destinataria dell'intervento;
- g) dimostrino una adeguata coerenza interna tra obiettivi, strategia di intervento, risorse utilizzate e tempi di realizzazione e che assicurino, al fine del raggiungimento dei risultati, un utilizzo delle risorse efficiente ed efficace;
- i) dimostrino la sostenibilità nel tempo dell'intervento proposto, in termini di capacità di generare o raccogliere risorse, al fine di garantire la continuità delle azioni proposte e la loro replicabilità nel tempo e in altri contesti simili. Particolare attenzione sarà posta alla capacità di indicare previsioni di sostenibilità futura del progetto ed elementi che possano garantire continuità alle attività;
- j) identifichino idonee modalità per il monitoraggio e strumenti quali-quantitativi per la valutazione del progetto;
- k) prevedano adeguate modalità di comunicazione per la promozione delle iniziative proposte, volte a favorire la condivisione con la comunità locale e la diffusione di modelli potenzialmente esemplari per altri territori.

SEZIONE 4. NORME GENERALI E CONTATTI

4.1. Modalità di finanziamento

Di norma, il contributo della Fondazione verrà erogato al soggetto responsabile in quattro diversi momenti:

- a) anticipo, pari al 30% del contributo assegnato;
- b) acconto in due diverse *tranche* non superiori al 20% del contributo assegnato ciascuna, previa presentazione di apposita rendicontazione. Qualora espressamente richiesto dal soggetto responsabile, sarà possibile concordare la liquidazione dell'acconto in un'unica *tranche* non superiore al 35% del contributo assegnato;
- c) saldo, sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanzate.

Laddove siano previste azioni di riqualificazione/ristrutturazione dei beni fisici materiali, le necessarie autorizzazioni da parte degli enti pubblici preposti (Sovrintendenze, Comuni, ecc.) dovranno essere rilasciate **entro, e non oltre, 6 mesi** dalla data di comunicazione dell'approvazione della proposta da parte della Fondazione, al termine dei quali il contributo sarà da considerarsi revocato, o apposita autodichiarazione ai sensi dell'art. 5 del DL n. 40/2010 nel caso in cui le autorizzazioni non siano necessarie.

Il soggetto responsabile si farà carico della rendicontazione dell'intero progetto.

L'erogazione degli acconti e del saldo finale del contributo assegnato al progetto, avverrà direttamente al soggetto responsabile, previa presentazione di tutta la documentazione giustificativa di spesa che dimostri le spese effettivamente sostenute e quietanzate.

In fase di rendicontazione, saranno considerate non ammissibili voci di spesa quali:

- a) fatture emesse da partner del progetto nei confronti del soggetto responsabile. Le spese eventualmente sostenute dai partner del progetto andranno documentate con le stesse modalità previste per il soggetto responsabile;
- b) spese sostenute da enti consorziati o associati ai partner del progetto non presenti tra i soggetti della *partnership*;
- c) erogazioni di contributi finanziari (finalizzati, ad esempio, al finanziamento di altri progetti o alla costituzione di imprese o altre organizzazioni);
- d) contributi richiesti per il finanziamento di attività di uno qualsiasi dei soggetti della *partnership* (ivi incluso il soggetto responsabile) non strettamente connesse alla realizzazione del progetto, quali ad esempio contributi per la gestione ordinaria delle attività usualmente svolte da uno qualsiasi dei soggetti della *partnership* (ivi incluso il soggetto responsabile);
- e) spese di progettazione della proposta presentata;
- f) spese per la creazione di nuovi siti internet;
- g) oneri finanziari, commissioni bancarie e ammortamenti;
- h) spese di struttura (es. utenze, cancelleria, ufficio, ...);
- i) qualsiasi costo che non dia luogo a un esborso monetario (quali, ad esempio, valorizzazione del lavoro volontario, immobili messi a disposizione delle attività progettuali);
- j) spese forfettarie o autocertificate (tutte le spese sostenute devono essere dimostrate da appositi giustificativi di spesa quietanzati: buste paga, fatture, ricevute...);
- k) spese finalizzate all'acquisto e/o alla costruzione di infrastrutture fisiche immobiliari;
- l) spese per la ristrutturazione di infrastrutture fisiche immobiliari che eccedano la percentuale massima prevista dal Bando.

Eventuali ulteriori tipologie di spese non ammissibili al finanziamento saranno tempestivamente comunicate ai soggetti ammessi al contributo.

Il soggetto responsabile prende atto, mediante la compilazione e l'invio della proposta, del fatto che le verifiche effettuate rispetto alla documentazione di rendicontazione potranno comportare una riduzione dell'importo originariamente accordato.

4.2. Modalità di presentazione delle proposte di progetto

Le proposte di progetto, corredate di tutta la documentazione richiesta, devono essere compilate e inviate esclusivamente *on line*, entro, e non oltre, le ore **13:00** del **25 ottobre 2018**, attraverso la nuova piattaforma CHÀIROS messa a disposizione dalla Fondazione.

Invitiamo fin da ora tutti i soggetti del partenariato a prendere visione e a familiarizzare con la nuova piattaforma, nonché a procedere quanto prima alla registrazione sul sito www.chairos.it oppure <https://fondazioneconilsud.chairos.it>.

Sulla scorta di esperienze pregresse, si raccomanda di non presentare i progetti a ridosso della scadenza.

4.3. Esito della selezione e norme generali

I proponenti accettano, mediante la compilazione e l'invio della proposta, tutte le condizioni previste dal presente Bando e dai suoi allegati, nonché l'insindacabile e inappellabile decisione della Fondazione. In fase di valutazione, la Fondazione si riserva la possibilità di effettuare verifiche e incontri di approfondimento con e/o richiedere chiarimenti al soggetto responsabile e/o ai soggetti della *partnership*.

Nel caso in cui un progetto venga selezionato, la Fondazione ne darà comunicazione solamente al soggetto responsabile mediante invio di apposita comunicazione riportante, fra l'altro, le condizioni sottostanti l'erogazione. La lista dei progetti selezionati potrà essere pubblicata sul sito della Fondazione.

La Fondazione potrà in qualsiasi momento richiedere al soggetto responsabile (e/o ai soggetti della *partnership*) un confronto sul *budget* e sugli indicatori più consoni per lo specifico progetto.

L'esecuzione del progetto dovrà avere inizio entro 180 giorni dall'assegnazione del contributo. La Fondazione si riserva di revocare l'assegnazione del contributo qualora si verificano inadempienze gravi da parte dei soggetti della *partnership* (ivi incluso il soggetto responsabile) e, se del caso, potrà richiedere la restituzione delle somme precedentemente erogate. Potranno, ad esempio, essere considerate inadempienze gravi tali da causare la revoca del contributo: la mancanza delle autorizzazioni necessarie ai lavori di ristrutturazione da parte dei soggetti preposti nei tempi previsti e/o la non veridicità delle informazioni fornite, in qualsiasi momento esse si verificano.

Il soggetto responsabile sarà in tal caso tenuto all'immediata restituzione di quanto eventualmente già erogato.

La comunicazione con cui si assegna il contributo potrà, inoltre, individuare ulteriori casi di inadempienze considerate gravi.

4.4. Contatti e FAQ

Per ulteriori chiarimenti, si prega di scrivere esclusivamente al seguente indirizzo email:

iniziative@fondazioneconilsud.it

o di contattare telefonicamente l'ufficio Attività Istituzionali al numero 06/6879721 (interno 1) nelle fasce di assistenza previste:

lunedì, mercoledì, venerdì: dalle 9.00 alle 13.30

martedì e giovedì: dalle 14.30 alle 17.30

Unicamente per problemi tecnici inerenti la nuova piattaforma CHÀIROS è possibile scrivere all'indirizzo dedicato: comunicazioni@chairos.it.

La Fondazione provvederà alla pubblicazione dei chiarimenti di interesse generale nell'area FAQ (Domande Frequenti) del proprio sito (<https://www.fondazioneconilsud.it/interventi/faq/>). Tali chiarimenti saranno parte integrante di quanto già previsto dal presente documento.